

VACANZA... SÌ MA BUONA

La parola vacanza, a quelli di noi che hanno cambiato colore (naturalmente) dei capelli o che magari li hanno persi per strada, richiama quel tempo in cui la scuola finiva il primo giugno e ricominciava il primo ottobre, in tutta Italia e senza sconti per nessuno. Per i più grandi, quelli che lavoravano, la vacanza, che allora si chiamava “ferie”, era meno generosa, tant’è che la durata variava da una settimana a quindici giorni per i più fortunati. Il periodo era rigorosamente il mese di agosto per tutti. Le città si fermavano, tutti gli esercizi commerciali abbassavano le serrande per cui i meno fortunati che restavano in città, si arrangiavano come potevano.

La situazione oggi è cambiata radicalmente e meno male, agosto non è più la desertificazione delle città; quasi più nessuna fabbrica (di quelle poche rimaste) chiude questo mese e la durata della vacanza è aumentata notevolmente.

Tutto bello? Quasi. Gli anziani soli sono sempre più soli e per più tempo, il costo di quello che dovrebbe essere il nostro periodo di relax va di pari passo con la durata della vacanza e, per ultimo, questo famoso “relax” è insidiato da troppi fattori: rumore, traffico, incidenti, cronaca nera e, ultimamente, l’incubo di queste maledette guerre.

Ma adesso basta con queste “belle parole”, dimentichiamo per qualche giorno le brutte notizie così possiamo ricaricare le pile e ricominciare a portare avanti i progetti lasciati in sospeso.



È l’augurio che la Redazione di questo umile e povero Foglio vuole fare per una Vacanza che sia soprattutto serena e riposante, a quei quattro o cinque disperati che si ostinano a leggerlo... arrivederci al 14 settembre.

la Redazione

ASCENSIONE DEL SIGNORE
Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 0113115422
ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790
www.ascensione-pentecoste.it
redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE
Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 0113114868
parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

474

Pentecoste

Domenica 8 giugno 2025

LA PAROLA RISUONA

Atti 2,1-11; Salmo 103;
Romani 8,8-17; Giovanni 14,15-26

La Pentecoste celebrata come dice il nome, cinquanta giorni dopo la Pasqua, radunava in Gerusalemme moltissimi pellegrini giudei provenienti dalle regioni più lontane: era una delle feste più importanti durante la quale si offrivano le primizie del raccolto, si celebrava la vita e si faceva memoria dell’alleanza e della legge del Sinai.

Due sono gli elementi fondamentali della nuova Pentecoste cristiana: il primo è che Dio si manifesta e ci libera dai pregiudizi che impediscono di essere disponibili all’ascolto, il secondo è il dono dello Spirito che rende gli uomini capaci di esprimere davanti a tutti ciò che il Cristo significa per la salvezza del mondo.

Nella prima lettura di questa domenica, l’Apostolo Luca ricorda come lo Spirito del Signore scese sulla comunità degli Apostoli il giorno di Pentecoste e, illuminando le loro menti e i loro cuori, li



rese capaci di annunciare il Vangelo affinché tutti comprendessero. Gli Apostoli erano radunati insieme in una casa e, sotto le apparenze di un fortissimo vento, lo Spirito Santo si posò sulle loro teste, a formare delle lingue di fuoco che si dividevano. Da quel momento gli Apostoli

furono capaci di parlare in lingue diverse. La folla rimase turbata e stupita, sentendo gli Apostoli parlare nelle proprie lingue native. La comunità diventò così la prima Chiesa universale.

Nel Vangelo di oggi, l’apostolo Giovanni mette in evidenza il discorso di addio di Gesù diretto ai suoi discepoli. Egli ricorda loro che chi non osserva le sue parole e i suoi comandamenti dimostra di non amarlo. Ricorda inoltre l’importanza di rimanere in amicizia con Gesù e attendere il Paraclito (lo Spirito Santo) promesso dal Padre, che sarà di aiuto per comprendere ciò che hanno vissuto con Cristo.

Anche noi, come i dodici Apostoli, siamo chiamati ad amare Gesù ed il nostro prossimo e ad invocare lo Spirito Santo perché ci aiuti a comprendere in profondità la Parola di Dio, gli avvenimenti che lo riguardano, le verità che sono importanti per la nostra vita. Lo Spirito Santo, che ha riportato in vita Gesù, rialzerà a vita nuova tutti coloro che lo seguiranno.

Ersilia

UN GRAZIE E UN SALUTO

Il primo ottobre del 2013 monsignor Nosiglia, allora vescovo di Torino, designava il diacono Marco Allara come collaboratore alla Pentecoste. Sono passati tanti anni di cose fatte insieme, anche con la comunità dell'Ascensione. Purtroppo, come spesso accade, il tempo lascia i suoi segni e Marco ha chiesto di poter essere trasferito all'UP di san Benedetto, dove lui abita, per alleggerire così i suoi impegni. La sua richiesta è stata accolta e a partire dal primo settembre ci lascerà.



A lui un grazie per il suo servizio generoso, per la sua disponibilità, per il suo lavoro e per i tanti momenti vissuti insieme, grazie anche alla sua presenza nei momenti di preghiera e formazione. Don Ilario ha concordato con Marco un **momento di saluto nella messa delle 10,00 di domenica 14 settembre alla Pentecoste**. Segnatelo sul vostro calendario e non mancate all'appuntamento. Ancora grazie Marco.

Il CPP

ACCOMPAGNATORI E ACCOMPAGNATI

Quando incontri per la prima volta i giovani animatori di Prima Media sei quasi smarrita come loro. Ti danno del "lei" anche se ti conoscono; non osano guardarti in faccia; gli occhi bassi, le gote rosse... riesce loro difficile scandire anche il proprio nome. Allora sta a te tornare là dove sono, all'adolescenza, alle fragilità e alle incertezze che circondano quel "periodo" per raggiungerli, per parlare lo stesso linguaggio, per poterli accompagnare.

Così, incontro dopo incontro, coordinamento dopo coordinamento, gli sguardi si alzano fino a guardarti negli occhi, alla pari; le gote sempre meno rosse; le voci chiare, limpide, senza balbettii. Fino a chiamarci per nome, fino a gioire per ogni evento creato insieme, per ogni occasione riuscita.

È stato un percorso che ci ha condotti "dalla schiavitù alla terra promessa" e noi, in quegli israeliti, ci siamo immedesimati tutti. Siamo partiti io da singola e voi da piccolo gruppo con un giovanissimo "capo". Ci siamo fatti compagnia in "quel deserto" e abbiamo scoperto che era "il deserto" di ognuno di noi; proprio sul terreno sacro e inviolabile dell'altro, l'Altro ci parla e ci chiama attraverso gli altri. E ci siamo sentiti parte di quel "popolo": il popolo di Dio. Vedervi prendere dimestichezza con la Parola e con "le vostre parole" è stato emozionante e gratificante.

E ora, come Mosè, vi lascio alle cure amorevoli di Suor Mariella e a quelle esperte

di Mattia: ciò che in questi tre anni mi avete donato, ha permesso anche a me di vivere il mio "esodo" come vostra compagna e non più accompagnatrice.

Un grazie al dolce Antonio che con pazienza e dedizione vi ha seguiti e mi ha supportata e, qualche volta, anche sopportata.

A Marta, Giulia, Riccardo e Marta... un posto nel mio cuore.

Siate ciò che desiderate nella vita, ma ancorati al Dio che insieme abbiamo conosciuto.

Roberta ex coordinatrice degli splendidi animatori di Terza Media

UN MERCOLEDÌ COME TANTI...

È un mercoledì come tanti, arrivo davanti alla Pente trafelata e un pochino in ritardo per il coordinamento di preparazione dei campi estivi a Villa Rossi e li trovo lì. I nostri ragazzi, i responsabili, i coordinatori, che arrivano in bici, a piedi, un po' di corsa anche loro per i mille impegni; la scuola che sta finendo, gli esami all'università, gli allenamenti... Una cosa li accomuna tutti: il sorriso. Il sorriso di coloro che mettono a disposizione degli altri il loro tempo, la loro voglia di vivere, il loro entusiasmo. Il sorriso che aveva Pier Giorgio Frassati quando diceva al suo migliore amico "Tu mi domandi se sono allegro. E come potrei non esserlo? Finché la fede mi darà forza, io sarò sempre allegro!" Lo stesso Pier Giorgio che accompagnerà i nostri ragazzi nei campi estivi a Villa Rossi. Lavoreranno sulla sua figura, sulla sua persona, sul suo essere santo nella quotidianità. Si porteranno a casa un amico in più, lassù nel cielo, a cui potersi rivolgere nei momenti di difficoltà e forse potranno meditare sul fatto che la santità non è una cosa che spaventa, lontana, irraggiungibile, ma una cosa a cui possiamo quantomeno tendere. E lassù, a Villa Rossi, in quella casa che è nel cuore delle due comunità al punto da far dedicare a qualcuno un weekend per pulirla e rimetterla in condizioni ottimali per i nostri ragazzi (grazie!), Pier Giorgio guiderà i loro passi per un campo stupendo "Verso l'alto" e verso l'altro. Buon campo ragazzi!

Antonella

FESTA A VILLA ROSSI

Domenica 15 giugno iniziano i campi a Villa Rossi.

Come già gli ultimi anni, tutti sono invitati a venire su con noi per trascorrere la giornata insieme e, dopo le feste delle due comunità, fare ancora festa in mezzo alla splendida natura del Pian degli Asciutti. La pastasciutta e il caffè verranno offerti dalla casa; per il secondo divideremo quello che ciascuno porterà, pensando soprattutto ai giovani animatori affamati!

Vi chiediamo solo la cortesia di dare la vostra adesione entro venerdì 13 a don Ilario o alla redazione del Foglio Insieme all'indirizzo mail:

redazione.foglio.api@gmail.com, in modo da poter gestire le dosi di pasta da preparare. Vi aspettiamo numerosi!!!

le Cuoche di Villa Rossi